



Ma chi valuta la valutazione?

Settimana scorsa si è tenuta la conferenza che doveva servire a “licenziare” la Valutazione Ambientale strategica (VAS) che, come forse saprete, è parte integrante del PGT (Piano di governo del Territorio).

Il Tasso, prima in quella sede e poi per iscritto, ha formulato una serie di osservazioni a partire dalla procedura, portata avanti in un modo che la mano destra (la VAS) non sa cosa farà la sinistra (il piano delle regole, di cui non si sa nulla), con un’inevitabile visione limitata se non distorta di quale sarà il futuro urbanistico per Zanica.

Solo per citare un esempio:

tutti ci auguriamo che il “Piano dei servizi” possa prevedere nuove aree a parcheggio in centro storico e nei punti di criticità del paese; e i nuovi servizi incidono giocoforza sull’ambiente e sul paesaggio. E quindi sulla VAS, che però sarà già approvata.

Il nostro giudizio, ma come quello di chiunque altro, sarà quindi quello di chi vede le cose solo dallo spioncino, senza vedere cosa succede nel resto della stanza (dei bottoni).

In ogni caso qualcosa si può cominciare a dire:

ACUSTICA

In una tavola inserita come “proposta di zonizzazione” viene classificata con maggior tutela l’area di Zanica Nord in fregio alla strada che porta verso Stezzano, che già non rientra nei parametri assegnati.

Ma come? Con quali strumenti?

E’ una maggior tutela solamente dal punto di vista teorico?

Nello stesso modo si chiede del perché non si è tenuto in alcun conto in sede di VAS del notevole incremento di traffico in zona Padergnone alla luce dello sviluppo delle attività estrattive sul territorio limitrofo di Grassobbio: una cava di 2 milioni di metri cubi, grande 4 volte quella oggi operativa in Zanica... e il cui traffico graviterà su Zanica; il materiale infatti verrà lavorato (in tutto o in parte non si sa, proprio a Zanica).

Complessivamente il traffico indotto può essere stimato, considerando lo scenario peggiore, in 63000 transiti di mezzi pesanti che corrispondono per l’impatto acustico a 600mila veicoli (fonte ARPA Veneto) in più all’anno sparpagliati sul territorio comunale dato che, nonostante la nostra richiesta, i mezzi provenienti dalla cava hanno libero accesso alle principali strade comunali.

Per tutta risposta ci è stato detto che le case vicino alle strade di scorrimento vanno in deroga alla zonizzazione.

AREE RESIDENZIALI

Nella relazione di piano si legge, tra l’altro:

“Per la previsione di nuove aree destinate all’edificazione residenziale si individuano tra i criteri: evitare gli insediamenti nelle aree limitrofe agli elettrodotti (garantire una distanza minima di 100 metri)”.

Curioso notare l’incoerenza - da sanare- tra quanto sostenuto dal Piano e alcune aree inserite in via Stezzano ben al di sotto di tale prescrizione.

VINCOLI AMMINISTRATIVI

I vincoli amministrativi insistenti sul territorio comunale sono riportati su un’apposita tavola. Nello specifico tra i vincoli si evidenzia che esiste un vincolo **RIR (aziende a rischio di incidente rilevante)** interessante l’azienda Lamberti (ex Cesalpinia)... senza che vi sia il corrispondente Elaborato tecnico – obbligatorio - che fornisce i criteri per consentire di verificare la compatibilità territoriale.

L’obiettivo di tale documento è valutare gli effetti in caso di incidente rilevante connesso ad una data attività e a limitarne le conseguenze per l’uomo e per l’ambiente, mantenendo le opportune distanze di sicurezza tra gli stabilimenti e le aree vulnerabili nel caso di insediamenti nuovi o per le nuove urbanizzazioni o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti.

Forse vale la pena inserirlo. O no?

Precisazione finale: tutti i nostri rilievi sono gratis.

Diciamo questo perché il costo del PGT non è e non sarà di poco conto (decine di migliaia di euro!), e ci auguriamo che da parte di tutti (parte tecnica e parte politica) vi sia la massima attenzione.